

C'è il sangue di Carla sul pugnale di Piccolomo

Pubblicato: Lunedì 12 Luglio 2010



C'è il sangue della vittima e il suo dna su un coltello di Giuseppe Piccolomo, l'uomo arrestato per il delitto di Carla Molinari, **sgozzata a Cocquio il 5 novembre e trovata con le mani mozzate**. L'arma del delitto sarebbe **un pugnale con 28 centimetri di lama**, trovato il giorno dell'arresto di Piccolomo, nel comodino di destra, del letto matrimoniale, a casa dell'uomo a Ispra, accanto a una pistola scacciaacani. **Lo ha stabilito la consulenza del perito Carlo Robino**, professore dell'università di Torino, già comparso sulla scena del delitto a Cogne e Garlasco. Carta canta, direbbero i giallisti, perché l'analisi è una prova al cento per cento e vale quasi come una sentenza. Robino è stato infatti incaricato dal giudice per le indagini preliminari, Giuseppe Fazio, e i rilievi sono stati effettuati con la formula **dell'incidente probatorio**: sono una finestra di processo nella fase della indagini. Il pm Luca Petrucci si appresta dunque a chiudere le indagini, avendo oramai acquisito indizi forti e quest'ultima prova che appare davvero importante. Non c'è invece alcuna traccia nel **coltello per disossare i prosciutti che gli inquirenti trovarono ad aprile dietro a un cassonetto** a pochi metri dalla casa della vittima, e che fu presentato come la probabile arma del delitto.

Nella fattispecie, il professor Robino, nelle **34 pagine di perizia ha analizzato tutti i reperti sequestrati** a casa di Piccolomo: oggetti, armi, indumenti e le analisi fatte nella sua auto con il luminol. Il pugnale era riposto in un fodero che "Pippo" teneva ancora accanto a sé. La procura ipotizza che l'indagato l'abbia sì lavato ma che non sia riuscito a togliere tutte le tracce – trovate comunque sulla lama – anche grazie al fodero. Dopo aver rinvenuto il dna della vittima, il perito ha poi eseguito una seconda analisi, in gergo tecnico si chiama **test immunocromatografico**, per rintracciare emoglobina umana. Anche in questo caso il risultato è stato positivo evidenziando la presenza di sangue. Il perito scrive che **«il dna di Carla Molinari è stato isolato»** e in un altro passaggio che «pertanto si può concludere che sul coltello era presente sangue della Molinari».

Il risultato del test è ora a disposizione delle parti. **Il pm Luca Petrucci** chiederà l'imputazione per omicidio volontario contestando le aggravanti della premeditazione, della crudeltà e dell'uso di arma da taglio.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

